

Traduzione in italiano a cura del sig. Pietro Paolo Condo'

FCI Standard N° 198 - pubblicazione del 17.12.2015 – **in vigore dal 1 gennaio 2016**

SEGUGIO ITALIANO A PELO FORTE

TRADUZIONE: Mrs. Peggy Davis. Rivisto da Renée Sporre-Willes. Lingua ufficiale Inglese.

ORIGINE: Italia

DATA DI PUBBLICAZIONE DELLO STANDARD ORIGINALE VIGENTE: 13.11.2015

UTILIZZAZIONE: Cane per la caccia, specialmente alla lepre e al cinghiale.

CLASSIFICAZIONE FCI:

Gruppo 6 Segugi e cani per pista di sangue.

Sezione 1.2 segugio di taglia media.

Con prova di lavoro

BREVI CENNI STORICI: L'origine del segugio italiano si perde nella notte dei tempi. Cani del medesimo tipo e della medesima statura degli attuali segugi si trovano effigiati nelle due statue di "Diana cacciatrice" (Museo di Napoli) e "Diana scoccante l'arco" (Museo Vaticano). Due scheletri, in perfetto stato di conservazione, sono stati recentemente scoperti in una necropoli longobarda in provincia di Verona identici a quelli dei segugi italiani. Nel castello di Borso d'Este (1600) possiamo osservare un dipinto che offre un'eccellente rappresentazione del segugio attuale.

ASPETTO GENERALE DEL CANE: Cane di medie proporzioni, il cui tronco sta nel quadrato; armonico rispetto al formato (eterometrico = di normali proporzioni tra la taglia e le differenti parti del corpo) e disarmonico rispetto ai profili (alloidismo= corrispondenza tra i profili della testa e del tronco). La costruzione è ben bilanciata perfettamente simmetrica, ben costruito, di forma asciutta, ben muscolato senza tracce di grasso, tutto questo lo rende capace di seguire la selvaggina dall'alba al tramonto.

PROPORZIONI IMPORTANTI: L'altezza al garrese da terra è pari alla lunghezza del tronco, misurata dall'articolazione scapolo-omerale alla punta estrema dell'ischio (punta della spalla alla punta dell'ischio). Il garrese non deve essere eccessivamente prominente, ma deve essere di poco superiore al livello della groppa. La lunghezza del muso raggiunge la metà della lunghezza totale della testa. La profondità del torace è di poco superiore al 50% dell'altezza al garrese.

COMPORAMENTO E CARATTERE: Il Segugio si è perfettamente adattato ai terreni più difficili e può essere impiegato sia su i terreni montuosi sia su quelli pianeggianti. Molto resistente e veloce, lavora con ardore e passione sia solo sia in muta. Rispetto ai soggetti a pelo raso, è più riservato, meno esuberante, saggio, calmo e ponderato nel lavoro. La sua espressione è amichevole, soave e fiera, e velata da un alone di malinconia. La sua voce è risonante e armoniosa.

TESTA: Dolicocefala. La sua lunghezza raggiunge i 4/10 dell'altezza al garrese.

REGIONE CRANICA:

Cranio: Visto dall'alto il cranio si presenta a forma di ellissi allungata; il suo asse longitudinale superiore è moderatamente divergente in rapporto all'asse longitudinale del muso; il suo profilo superiore presenta una leggera arcatura; la larghezza bizigomatica del cranio deve essere inferiore alla metà della lunghezza totale della testa; le arcate sopracciliari sono solo poco sviluppate; il solco frontale non marcato; la protuberanza occipitale netta, ma arretrata, di conseguenza appena visibile, sensibile solo al tatto; deve essere corta.

Stop: Solo leggermente marcato; dal profilo superiore del muso deve rimontare al cranio in dolce pendenza.

REGIONE FACCIALE:

Tartufo: Grande, visto di profilo sporge sulla linea verticale anteriore delle labbra, fresco e umido, con narici ben aperte e mobili. Sempre nero.

Muso: Il muso misura metà della lunghezza della testa; la sua profondità è di poco superiore alla metà della sua lunghezza; la sua larghezza raggiunge il 17% della lunghezza della testa; il profilo della canna nasale è leggermente convesso; le facce laterali del muso sono fra loro convergenti, ma in misura tale da determinare un muso a punta. Le branche della mandibola tendono alla linea retta in tutta la loro lunghezza; sono poco sviluppate anteriormente. La regione sottorbitale è cesellata, ma leggermente più carica di quella del segugio a pelo raso.

Mascelle/Denti: Mascelle robuste, appaiono di normale sviluppo; le arcate dentarie degli incisivi perfettamente combacianti. Denti bianchi, regolarmente allineati, e di normale grandezza; la dentizione è completa; corretta la chiusura a forbice, accettabile quella a tenaglia.

Guance: Non troppo evidenziate.

Occhi: Grandi, luminosi di colore ocra scuro; in posizione semilaterale, l'angolo interno delle palpebre deve trovarsi a uguale distanza fra il margine anteriore del tartufo e la punta esterna della cresta occipitale; espressione affascinante, sguardo dolce e fiero con un velo di tristezza; rime palpebrali a mandorla con palpebre bene aderenti al bulbo. Il pigmento dei margini palpebrali deve essere nero.

Orecchie: La loro inserzione è a livello dell'arcata zigomatica e moderatamente larga; sono pendenti, di forma triangolare, piatte in quasi tutta la loro lunghezza (66-70% della lunghezza totale della testa) e molto larghe. L'apice dell'orecchio deve terminare in una punta stretta. Benché sottile, la sua cartilagine deve essere piuttosto rigida in tutta la sua estensione; la sua inserzione che è molto rigida, è caratterizzata da una torsione che porta avanti tutto l'orecchio, senza permettergli di rilassarsi, né di ripiegarsi su se stesso né di accartocciarsi. La punta dell'orecchio si torce leggermente verso l'interno. L'orecchio è coperto di pelo moderatamente lungo, più corto di quello del tronco e meno ruvido con assoluta assenza di frange.

COLLO: Il profilo superiore del collo presenta una leggera arcuatura, quello inferiore è assolutamente esente da giogaia. La lunghezza del collo è pari alla lunghezza della testa, raggiunge cioè i 4/10 dell'altezza al garrese. La forma del collo è a tronco di cono che si inserisce alla testa con un distacco della nuca ben marcato; il collo deve unirsi al tronco in armonica fusione con le spalle; molto asciutto e leggero, deve dare l'impressione di un collo poco muscoloso.

TRONCO: La lunghezza, misurata dalla punta della spalla alla punta della natica, è pari all'altezza al garrese

Linea superiore: Visto di profilo, dal garrese verso la groppa, la linea superiore è rettilinea. Moderatamente convessa alla regione del rene.

Garrese: Poco elevato sulla linea del dorso e stretto per il ravvicinamento della punta delle scapole; si fonde armoniosamente con il collo.

Dorso: Il profilo superiore del dorso è rettilineo, con muscolatura sostenuta anche se poco appariscente. La lunghezza della regione toracica sta alla lunghezza della regione lombare nel rapporto 3 a 1.

Lombi: corti, la larghezza è un po' inferiore alla lunghezza; muscoli ben sviluppati.

Groppa: Il profilo superiore della groppa è leggermente convesso. La groppa è considerata orizzontale; la lunghezza è circa 1/3 dell'altezza al garrese, piuttosto larga con una potente muscolatura.

Torace: La profondità è poco meno della metà dell'altezza al garrese; ben sviluppato senza essere a forma di botte; gli archi costali devono essere bene aperti, con la parte inferiore del torace moderatamente larga; il manubrio dello sterno deve essere situato al livello della punta delle spalle.

Linea Inferiore: Il profilo inferiore è determinato da una linea retta che rimonta dolcemente verso l'addome (ventre), non deve essere mai retratto. I fianchi sono snelli mai pesanti.

CODA: Inserita alta, sulla linea della groppa, rispetto a quella del segugio a pelo raso si presenta più spessa alla radice, ricoperta di pelo in tutta la sua lunghezza, ma con assenza assoluta di frangia. Il portamento della coda, a riposo, è a scimitarra. In azione oscilla dalla destra alla sinistra sulla direzione della linea dorsale fino a sfiorare i fianchi, o talvolta in movimenti rotatori. La coda è considerata lunga benchè la sua punta arrivi alla punta del garretto.

ARTI

ARTI ANTERIORI:

Aspetto generale: Gli arti anteriori, visti di profilo, seguono una linea verticale che dall'articolazione scapolo-omerale, deve cadere a terra toccando la punta delle dita, mentre la verticale, abbassata dalla punta del gomito, deve dividere in due parti quasi uguali (la maggiore è quella anteriore) l'avambraccio ed il carpo, uscendo fuori posteriormente a livello della metà lunghezza del metacarpo. L'altezza dell'arto anteriore fino al gomito è uguale a metà dell'altezza al garrese.

Spalla: La spalla è asciutta, lunga ben libera nei movimenti; la punta delle scapole molto ravvicinate fra loro. La sua inclinazione sull'orizzonte è da 45° a 55°.

Braccio: Ben connesso al tronco; come la spalla, è fornito di muscoli lunghi e asciutti; posizionato parallelo al piano mediano del tronco. L'angolo scapolo-omerale è di 110° con un'inclinazione della spalla di 45°.

Gomito: Equidistanti, dal piano mediano del tronco; non ruotano né in fuori né in dentro. Angolo omero-radiale da 135° a 145°.

Avambraccio: La lunghezza raggiunge 1/3 dell'altezza al garrese; la direzione è perpendicolare al terreno; la scanalatura carpio-cubitale è ben evidente. L'avambraccio deve dare l'impressione di un arto secco e molto asciutto.

Carpo (polso): Asciutti (secchi), coperti di pelle fine e sottile. Visti di fronte, seguono la linea retta verticale dell'avambraccio.

Metacarpo (pasturale): La lunghezza è almeno 1/6 di tutto l'arto anteriore misurato dal suolo al gomito; visti di profilo sono leggermente stesi in avanti.

Piede: Di forma ovale (piedi di lepre), ben chiusi, con dita arcuate, ricoperte da pelo fitto; cuscinetti digitali poco carnosi; le soles asciutte e dure, coriacee e pigmentate in nero. Unghie forti, ricurve e sempre nere. Qualche unghia bianca (non rosa) non è difetto.

ARTI POSTERIORI:

Aspetto generale: Una verticale immaginaria abbassata dalla punta della natica tocca o quasi la punta delle dita. Nella visione posteriore, una linea verticale abbassata dalla punta della natica divide in due parti uguali la punta dei garretti, il metatarso ed il piede. La lunghezza totale dell'arto posteriore è di circa il 90% dell'altezza al garrese.

Coscia: Lunga e larga. La lunghezza raggiunge almeno un terzo dell'altezza al garrese. Il suo margine inferiore è poco convesso; la punta delle natiche è molto evidente. I muscoli salienti sono nettamente divisi gli uni dagli altri. L'angolo dell'articolazione coxo-femorale oscilla fra i 90° e i 95°.

Ginocchio: In appiombato con l'arto; L'angolo femoro-tibiale oscilla fra i 110° e i 120°.

Gamba: La sua lunghezza è di poco inferiore a quella della coscia, e la sua inclinazione è di 40°, sull'orizzonte. E' coperta da muscoli asciutti; la scanalatura tra i tendini gambali e l'osso è ben marcata ed evidente, con la safena esterna ben prominente.

Garretto: Visto di lato, le facce sono molto larghe; è considerato basso in quanto la distanza dal suolo alla punta non oltrepassa il 27% dell'altezza al garrese. L'angolo tibio-tarsale è chiuso, data l'accentuata inclinazione della tibia, oscilla fra i 115° e i 125°.

Metatarso: La lunghezza è definita dalla posizione dell'articolazione del garretto; forte e scarno, perpendicolare al suolo. Senza speroni.

Piede: Di forma ovale (piedi di lepre) ma meno di quelli anteriori, ben chiusi, con dita arcuate, ricoperte da pelo fitto; cuscinetti digitali poco carnosità; le soles asciutte e dure, coriacee e pigmentate in nero. Unghie forti, ricurve e sempre nere. Qualche unghia bianca (non rosa) non è difetto.

ANDATURA/MOVIMENTO: L'andatura preferita è il galoppo, ma l'azione venatoria gli impone anche il passo ed il trotto.

PELLE: Ben aderente al corpo in ogni sua regione e alquanto spessa. Il pigmento delle terze palpebre, unghie dei cuscinetti digitali e plantari, sono esclusivamente neri. Il pigmento del palato non è richiesto, ma è altamente desiderato.

MANTELLO:

Pelo: La lunghezza del pelo sul tronco non dovrebbe oltrepassare i cinque centimetri. Il pelo è decisamente ruvido, fatta eccezione sulla testa, sulle orecchie, gli arti, la coda e il muso, dove i peli sono in generale meno ruvidi che sul tronco e sulle labbra; sotto le labbra, i peli benché di lunghezza moderata, costituiscono la cosiddetta barba. I peli sulle arcate sopracciliari hanno una lunghezza limitata così da non coprire o cadere sugli occhi.

Colore: I colori ammessi sono il fulvo unicolore in tutte le sue gradazioni, dal rosso fulvo carico e carbonato al fulvo sbiadito e il nero focato. Il fulvo può avere bianco sul muso e sul cranio (maschera simmetrica o no), una stella bianca al petto, bianco sul collo, sui metacarpi, e metatarsi, sui piedi alla punta della coda. In ogni caso il bianco non è desiderabile e meno ve n'è meglio è. Il nero focato può avere solo la stella bianca al petto, e nel tal caso il segugio viene detto tricolore.

TAGLIA E PESO

Altezza al garrese: Maschi 52-60 cm.
Femmine 50-58 a cm.

Una tolleranza di 2 centimetri in più è ammessa in soggetti eccellenti.

Peso: Maschi 20-28 kg.
Femmine da 18-26 Kg.

DIFETTI: Ogni deviazione dalle caratteristiche indicate nella descrizione delle varie regioni costituisce un difetto, che deve essere penalizzato nel giudizio in riferimento alla sua gravità, alla sua diffusione e alle conseguenze sulla salute, sul benessere del cane e sulla capacità di svolgere il suo lavoro tradizionale.

- Ambio Costante

DIFETTI GRAVI:

- Assi cranio-facciali convergenti.
- Altezze sopra o sotto i margini indicati dallo standard.

DIFETTI DA SQUALIFICA:

- Soggetti aggressivi o estremamente timidi.
- Ogni cane che presenta chiaramente anomalie fisiche o comportamentali deve essere squalificato.
- Canna nasale concava.
- Assi cranio-facciali convergenti.
- Depigmentazione totale o della maggior parte del tartufo, rime labiali o delle palpebre.
- Strabismo.
- Enognatismo.
- Anurismo o brachiurismo tanto congenito che artificiale.
- Colore ardesia o piombo;tigrato; caffè ,marrone o fegato o bianco in prevalenza.

N.B.:

I maschi devono avere due testicoli d'aspetto normale completamente discesi nello scroto.

Solo quei soggetti funzionali, clinicamente sani e tipici, dovrebbero essere adibiti alla riproduzione.